

lutamente negativa, almeno a giudicare dall'esempio della Francia, dove dal 1892 in poi questo istituto funziona, vuoi anche dei medici condotti per i motivi che ho accennati poc'anzi.

Riguardo alle pene pei contravventori della legge, mi trovo perfettamente d'accordo con l'amico Gavazzi che toccava questo punto una mezz'ora fa, osservando la necessità di multare non solamente gli industriali, ma anche i padri di famiglia ed i tutori che mettono al lavoro fanciulli prima del tempo. Ciò è perfettamente equo, poichè in questa triste faccenda vi è assoluta complicità tra operai e industriali.

La multa stabilita dal disegno di legge in 5 lire estensibile fino alle 25 lire per i casi contemplati dal disegno di legge, mi pare insufficiente. Bisogna elevarla.

Non posso citare ciò che in Italia accade, poichè non abbiamo una relazione in proposito. In Francia, paese che ha tanti punti di somiglianza con il nostro, vi sono parecchie fabbriche dove l'industriale paga volentieri la multa per non avere noie, e paga la multa perchè essa è di soli 5 franchi. Ciò è abominevole e insisterò con un emendamento perchè la multa sia inalzata al livello del progetto socialista, in ciò encomiabilissimo, e perchè siano sottoposti a questa pena anche i genitori o tutori dei minorenni.

Mi duole di non vedere nel progetto della Commissione qualche cosa che riguardi particolarmente il lavoro campestre. Io che vivo gran parte dell'anno nella campagna, so che è assai difficile (trattandosi di un lavoro che ha eccessivi sbalzi di intensità) di prendere disposizioni efficaci, ma è assolutamente necessario che nel periodo della maternità, le donne si astengano dal lavoro.

Una limitazione almeno per i lavori delle risaie...

Di San Giuliano, relatore. C'è per le risaie.

Sommi-Picenardi. Non c'è.

Di San Giuliano, relatore. Legga la relazione a pagina 5, l'articolo 3 emendato dalla Commissione.

Sommi-Picenardi. L'ho letta. Ad ogni modo sono lietissimo, mi era sfuggito...

Di San Giuliano, relatore. Era sfuggito anche all'onorevole Celli.

Celli. Non è che mi era sfuggito, ma non mi basta.

Sommi-Picenardi. ... per il lavoro delle risaie, e per quegli altri altrettanto penosi

e malsani a cui non si debbono esporre le donne durante il puerperio; la macerazione del lino e della canapa che dà esalazioni pestilenziali, e che, secondo il parere degli igienisti, può far sviluppare, nel periodo susseguente il parto, gravissime infezioni.

Ma, onorevole ministro, se non è possibile introdurre nel disegno di legge una disposizione in proposito, non si potrebbe almeno ritoccare la legge sanitaria? e render così meno nocivi alcuni dei lavori campestri che espongono le donne all'assorbimento di germi letali per l'esistenza? (*Commenti*).

Chiudo il mio dire ricordando che l'onorevole Luzzatti, l'anno passato, discutendosi di tariffe doganali e di politica estera ebbe per primo l'intuizione geniale di un trattato di lavoro!

Faccio voti ardenti perchè la effettuazione di quel desiderio si avveri presto, e allorché le disposizioni di legge dei vari paesi saranno messe in armonia fra loro, noi avremo soltanto una seria difesa della donna e del fanciullo anche nel lavoro internazionale. Quest'armonia che invoco riguardo alle industrie da considerarsi come pericolose è indispensabile, se desideriamo che l'emigrante non vada all'estero a logorarsi tristemente la vita.

Tra le industrie che logorano l'esistenza, e restituiscono alla patria esseri degenerati, l'onorevole Gavazzi poneva anche quella del vetro. Or bene, onorevoli colleghi, quando un trattato di lavoro con la Francia esisterà, non sarà più possibile di assistere, come oggi, impotenti alla rovina irrimediabile di così bella parte della popolazione italiana! (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.

Comandini. Quando l'onorevole Gavazzi giustamente deplorava che la discussione di una legge così importante come questa che ci occupa debba farsi innanzi ai banchi quasi vuoti di rappresentanti della nazione, l'onorevole Luzzatti, interrompendo, ha risposto che per lo meno erano presenti tutti i competenti.

Se io dovessi prendere sul serio l'interruzione dell'onorevole Luzzatti, dovrei astenermi dal parlare in questa discussione, poichè la mia parola non può essere armata nè degli argomenti scientifici dell'onorevole Celli, nè degli argomenti quasi personali che furono portati innanzi da ta-